

## COMMISSIONE VIII

## ISTRUZIONE E BELLE ARTI

22.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO CASATI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Sostituzione:</b>		BROCCA BENIAMINO . . . . .	7
CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i> . . . . .	3	CUFFARO ANTONINO . . . . .	3, 7
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):		FERRI FRANCO . . . . .	7
Finanziamento dell'Istituto nazionale di fisica nucleare per il 1984 ( <i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i> ) (1786) . . . . .	3	MARAVALLE FABIO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	6, 7
CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i> . . . . .	3, 4, 6, 7, 8	MENSORIO CARMINE, <i>Relatore</i> . . . . .	4, 7
		<b>Votazione segreta:</b> . . . . .	
		CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i> . . . . .	8

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 9,40.**

ANTONIO CONTE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Sostituzione.**

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta odierna l'onorevole Giuseppe Vacca sarà sostituito dall'onorevole Antonino Cuffaro.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Finanziamento dell'Istituto nazionale di fisica nucleare per il 1984 (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1786).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Finanziamento dell'Istituto nazionale di fisica nucleare per il 1984 », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 30 maggio 1984.

Come i colleghi ricorderanno, nel corso della precedente seduta ci eravamo limitati ad ascoltare l'apprezzabile relazione dell'onorevole Mensorio per poi sospendere brevemente l'esame del provvedimento in modo da consentire anche l'espletamento di una audizione informale del presidente dell'Istituto. Questa audizione è stata svolta, direi anche proficuamente perché dall'incontro sono emersi i problemi che l'Istituto si trova ad affrontare e i colleghi presenti si sono assunti l'impegno di seguire attentamente tali problemi, essendo l'Istituto di fisica nucleare

quanto mai importante ai fini dello sviluppo scientifico del nostro paese. Essendo nel frattempo anche pervenuto il parere della V Commissione bilancio, possiamo ora procedere e concludere l'esame del disegno di legge.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONINO CUFFARO. Il mio intervento sarà breve perché ho già avuto modo di esprimere le mie opinioni nel corso dell'audizione con il presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, il quale ci ha fatto un quadro dell'attività dell'Istituto, delle sue esigenze, dei programmi in formazione. Va comunque subito sottolineato che il provvedimento che abbiamo di fronte è un provvedimento che copre le esigenze dell'attività dell'Istituto per il 1984 ed è dunque un provvedimento tardivo, visto che siamo già nel mese di luglio, e di emergenza. Buona parte dei finanziamenti sono già stati spesi ed abbiamo potuto appurare che per poter rientrare nella previsione degli 80 miliardi l'Istituto nazionale di fisica nucleare ha dovuto comprimere i propri programmi che, invece, per lo stesso 1984, avrebbero comportato uno stanziamento superiore. Il mio gruppo dunque esprime preoccupazione per lo stato dell'intervento pubblico in un settore, come quello in discussione, che è di grande rilevanza per lo sviluppo delle conoscenze e per la collaborazione che l'Italia può dare al progresso scientifico in generale, per la formazione dei quadri scientifici e tecnici del nostro paese ed anche per i riflessi che l'attività di un Istituto come questo può avere sullo stesso sistema produttivo nazionale — come ci ha spiegato lo stesso presidente professor Cabibbo.

Sappiamo che ci sono programmi non completamente realizzati del piano quinquennale precedente e che c'è un ritardo nella formulazione e nell'approvazione del prossimo piano quinquennale, che porta virtualmente la data 1984-1988 ma che non è ancora stato esaminato e votato dal CIPE. Ci sono poi anche per l'Istituto gli ostacoli che si manifestano per tutti gli enti pubblici di ricerca inquadrati con la legge n. 70 del 1975 sul « parastato », dal momento che questo inquadramento è contrario alle caratteristiche proprie delle attività di ricerca, alla valorizzazione del personale della ricerca nel suo complesso e, in modo particolare, dei ricercatori. Io credo dunque che dovremmo farci rapidamente carico, se non vogliamo, come noi suggeriamo, affrontare il problema della riforma complessiva dell'assetto dell'organizzazione della ricerca, di provvedere con iniziative parziali per lo meno allo sganciamento di tali enti dalla disciplina del parastato. Se l'Istituto nazionale di fisica nucleare e il Consiglio nazionale delle ricerche dovessero continuare a svolgere la loro attività in queste condizioni, avremmo uno spreco notevole delle energie, nonché ostacoli che creerebbero non solo sperequazione, ma incentivo alla diaspora del grande patrimonio umano attualmente ancora operante nelle strutture pubbliche di ricerca.

Con queste riserve e con queste preoccupazioni il gruppo comunista voterà a favore del disegno di legge.

Il presidente sa già che abbiamo presentato un ordine del giorno che riassume, in pratica, le considerazioni espresse e che chiede un impegno del Governo affinché si proceda, quanto più rapidamente possibile, alla definizione del piano quinquennale 1984-1988 indicando le fonti di finanziamento, così da poter procedere rapidamente alla valutazione dei programmi, nell'interesse nazionale e tenendo conto dei rapporti di collaborazione che esistono fra i vari centri di ricerca a cui l'Istituto partecipa.

Nel nostro ordine del giorno chiediamo che il Governo, assumendosene la responsabilità politica, renda conto della ge-

stione dell'Istituto e dello stato di attuazione del programma precedente. Sappiamo, infatti, che l'Istituto è spesso costretto a spostare i suoi programmi nel tempo e che questi spostamenti finiscono per pregiudicare l'esito delle ricerche e addirittura per rendere superato il programma stesso, dal momento che le stesse ricerche vengono condotte in altri paesi.

Sappiamo bene che la valutazione dei risultati ottenuti dall'attività di questo Istituto spetta alla comunità scientifica, ma ciò che chiediamo al Governo è una assunzione di responsabilità rispetto a questi risultati, anche per giustificare, davanti al paese, la destinazione di risorse che, per quanto non grandi e non enormi, costituiscono pur sempre un fatto rilevante. Riteniamo opportuna questa giustificazione anche per valutare i riflessi che l'attività scientifica dell'Istituto ha sul sistema produttivo nazionale. Inoltre, al fine di colmare i vuoti e le sfasature attualmente esistenti, invitiamo altresì il Governo a valutare i rapporti tra l'attività, e quindi l'*input* produttivo, dell'Istituto di fisica nucleare e quella delle imprese industriali che non sempre sono in grado di rispondere all'*input*.

Concludendo, ritengo che non possiamo esimerci dal considerare i problemi generali di un Istituto, quale quello nazionale di fisica nucleare, che opera in un campo in cui l'Italia ha grandi tradizioni, un campo in cui vogliamo continuare ad essere presenti al giusto livello.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

CARMINE MENSORIO, *Relatore*. Nel ringraziare il presidente, il rappresentante del Governo ed il collega Cuffaro per il contributo dato alla discussione di questo disegno di legge, desidero, innanzitutto, fornire alcune precisazioni che dissiperano, forse, alcune preoccupazioni sorte.

Conviene innanzitutto osservare che la somma prevista di lire 80 miliardi, quale contributo dello Stato in ordine al funzionamento dell'Istituto nazionale di fisica

nucleare di Frascati per l'anno 1984, è superiore di soli cinque miliardi all'analogo finanziamento corrisposto per l'esercizio 1983, con un incremento pari al 6,7 per cento che è, in effetti, largamente al di sotto del tasso di inflazione e che corrisponde, tenuto conto dell'incremento naturale e contrattuale della spesa, ad un minor potere di intervento di oltre il 20 per cento.

Dal momento poi che la spesa minima per il personale, tenuto conto del blocco delle assunzioni imposte dall'articolo 18 della legge finanziaria 1984, è pari a 39,6 miliardi a fronte dei 34,2 miliardi di spesa per il 1983, si vede che il contributo finanziario per tutta la ricerca ed i progetti speciali per il 1984 è addirittura inferiore, seppur di poco, a quello concesso nell'anno precedente.

Questa considerazione è da sola sufficiente a porre in evidenza la necessità di corrispondere alle aspettative dell'ente, e cioè di vedere quanto prima approvato il disegno di legge n. 1786 che costituisce la base minima per razionalizzare la gestione delle spese per il corrente esercizio. In una situazione che, d'altra parte, per fatti strettamente correlati all'andamento del mercato mondiale, vede tutti i paesi sviluppati, in competizione tra di loro per migliorare il proprio livello tecnologico, stanziare fondi sempre più copiosi alla ricerca scientifica, sarebbe improprio, se non addirittura anacronistico, disquisire sull'opportunità o meno di confermare, senza neppure tener conto degli effetti dell'inflazione, lo stanziamento a favore di un ente che ha finora dato lustro alla nazione affermandosi in campo mondiale per il livello degli obiettivi scientifici conseguiti. Infatti, in questi anni, malgrado la limitatezza dei finanziamenti ottenuti, l'Istituto nazionale di fisica nucleare, pur non potendo realizzare tutti i programmi previsti, ha tuttavia provveduto, ottimizzando l'utilizzo dei fondi, a mantenere a livello adeguato il volume di ricerca fondamentale, garantendo al paese un livello qualificato, sul piano internazionale, nel settore della fisica subnucleare e nucleare.

Non vi sono dubbi che, tenuto conto della naturale lievitazione dei prezzi e del fatto che l'incremento di 5 miliardi concesso è già inferiore alla sola maggiorazione di spesa necessaria per il personale, l'ente sarà costretto a ridurre le spese per la ricerca, la qual cosa equivale a tutti gli effetti ad una battuta di arresto nel piano di sviluppo già ampiamente illustrato nella mia precedente relazione al disegno di legge. Né pare lecito che, in mancanza di finanziamenti adeguati, le prospettive di sviluppo della ricerca siano lasciate, come sovente accade, allo spirito di dedizione al lavoro dei ricercatori e di tutto il personale direttivo, tecnico ed amministrativo. Oltretutto, non va dimenticato che l'Istituto nazionale di fisica nucleare ha operato sin dalle origini nel pieno riconoscimento dell'importanza del ruolo dell'università per lo sviluppo della ricerca fondamentale, realizzando con propri fondi e proprio personale, in piena e riconosciuta integrazione con le forze universitarie operanti nel settore di sua competenza, sia strutture decentrate presso le stesse università sia complessi centralizzati come i già citati laboratori nazionali.

La particolare natura dell'Istituto nazionale di fisica nucleare ha altresì favorito, con la sua presenza nei principali atenei, un eccezionale diretto trasferimento degli aspetti culturali delle sue ricerche, patrocinando e promuovendo attività didattiche a livello avanzato. Le scuole di perfezionamento in fisica, istituite con il concorso del Ministero della pubblica istruzione presso molte sedi universitarie, hanno anticipato di molti anni, nei fatti, l'esigenza di corsi a livello di dottorato di ricerca capaci di competere e di concorrere convenientemente con lo *standard* europeo del settore.

Ne deriva che, in ragione della stretta collaborazione esistente tra l'Istituto e le università, una crisi del primo finirebbe col riflettersi negativamente sulle seconde che, in questo momento così delicato, hanno necessità di soccorso e non di ulteriori fattori di turbativa. Senza accennare poi ai riflessi negativi sull'occupazione che la riduzione di commesse alle indu-

strie convenzionate sugli specifici temi della ricerca finirebbe col provocare.

È quindi indispensabile, onorevoli colleghi, una rapida approvazione del presente disegno di legge, prevedendo sin da ora richieste da parte dell'ente di rapidi interventi integrativi delle assegnazioni previste dalla presente legge: richieste che scaturiranno dall'esigenza di non veder vanificati gli sforzi che l'Istituto compie per operare con efficacia e dignità pari a quella degli altri organismi che, in tutto il mondo, si cimentano con l'impegno che la ricerca fondamentale d'avanguardia richiede. Sono queste le ragioni fondamentali che mi spingono a chiedere senza ulteriori differimenti l'approvazione nella seduta odierna del disegno di legge in esame.

FABIO MARAVALLE, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Io credo che la relazione dell'onorevole Mensorio abbia chiarito molto bene i principi che hanno ispirato il Governo nella presentazione di questo disegno di legge; ben poco quindi ho da aggiungere e mi rimetto completamente alla relazione, invitando i colleghi della Commissione ad una rapida approvazione del testo loro sottoposto. Questo perché, come ricordava anche il collega Cuffaro, si tratta di uno stanziamento che si riferisce all'anno 1984 e quindi arriva con un discreto ritardo rispetto agli scopi che lo stesso disegno di legge si prefigge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

#### ART. 1.

All'Istituto nazionale di fisica nucleare di Frascati, riordinato con decreto interministeriale 26 luglio 1967 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 settembre 1967, n. 226, e ristrutturato con legge 15 dicembre 1971, n. 1240, nelle more di approva-

zione del nuovo piano pluriennale 1984-1988, ai sensi dell'articolo 27 della predetta legge 15 dicembre 1971, n. 1240, è concesso per l'anno 1984 un contributo di funzionamento di lire 80 miliardi.

(È approvato).

#### ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Contributo all'Istituto nazionale di fisica nucleare ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Gli onorevoli Cuffaro e Ferri hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera,

considerato il valore dell'attività dell'Istituto nazionale di fisica nucleare per la partecipazione dell'Italia al progresso scientifico, lo sviluppo della ricerca in un campo in cui essa vanta grandi tradizioni, la formazione dei quadri scientifici e tecnici, la stessa qualificazione di importanti settori del sistema produttivo;

ritenuto che i programmi dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, verificati rigorosamente rispetto alle finalità dello sviluppo delle conoscenze, all'interesse nazionale, ai rapporti di collaborazione internazionale, non debbano subire interruzioni per difficoltà di finanziamento od ostacoli di gestione di carattere burocratico;

constatato che esistono ritardi gravi nella realizzazione dei piani dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e nella approvazione dei programmi futuri;

ribadito che è necessario procedere ad una riforma dell'assetto dell'Istituto nazionale di fisica nucleare che liberi lo svolgimento delle attività scientifiche dell'Istituto dagli ostacoli che ad esso derivano dall'inquadramento tra gli enti del parastato regolati dalla legge n. 70, che non consente fra l'altro la piena valorizzazione del personale della ricerca;

impegna il Governo:

1) a procedere rapidamente all'esame del piano quinquennale 1984-1988 dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e ad indicare i mezzi finanziari necessari e le fonti di finanziamento per la realizzazione del piano stesso;

2) ad inoltrare al più presto il piano al Parlamento perché possa procedere alla sua valutazione;

3) a presentare un rendiconto sulla gestione dell'Istituto nazionale di fisica nucleare sullo stato di attuazione del programma 1979-1983 assieme ai risultati raggiunti sotto il profilo scientifico ed ai riflessi che hanno avuto sull'apparato industriale nazionale.

0/1786/1/VIII.

CARMINE MENSORIO, *Relatore*. Desidero far rilevare ai proponenti che anche nella mia relazione è stata sottolineata l'importanza dell'ente e la necessità di procedere a questo piano quinquennale, per cui la sollecitazione al Governo è già stata avanzata.

FABIO MARAVALLE, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. A nome del Governo devo esprimere qualche perplessità a proposito dell'inciso: «ribadito che è necessario procedere a una riforma dell'assetto dell'Istituto nazionale di fisica nucleare...», e dichiaro di poter accettare l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. I proponenti insistono per la votazione dell'ordine del giorno?

ANTONINO CUFFARO. Se il rappresentante del Governo lo richiede, noi possiamo

stralciare l'inciso da «ribadito...» fino a «del personale della ricerca», considerando solo questa parte come una raccomandazione. Per il resto chiediamo la votazione nell'interesse dello stesso Istituto.

FABIO MARAVALLE, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Se ho ben capito, i proponenti sono disposti ad eliminare dall'ordine del giorno l'inciso che inizia con la parola «ribadito»; resto comunque fermo nel chiedere che la parola «impegna» sia sostituita con la parola «invita».

FRANCO FERRI. Dato il tipo di materia, vorrei capire la differenza che c'è tra l'impegno, che ci sembra un impegno quasi dovuto, e l'invito.

FABIO MARAVALLE, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Preferisco che si tratti di un invito.

ANTONINO CUFFARO. Per arrivare ad un'approvazione a larghissima maggioranza da parte di questa Commissione, possiamo anche accedere alla richiesta del Governo e trasformare l'impegno in invito; resta il fatto che l'Istituto nazionale di fisica nucleare ha bisogno di un impegno da parte del Governo alla rapida approvazione del piano, e noi non diciamo di quale piano.

BENIAMINO BROCCA. Concordo con le correzioni suggerite dal sottosegretario Maravalle e desidero rilevare che, in ogni caso, l'ordine del giorno rappresenta un impegno per il Governo.

Qualora le predette correzioni venissero recepite dai presentatori dell'ordine del giorno, il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore.

ANTONINO CUFFARO. Dichiaro di accedere alle modifiche prospettate dal rappresentante del Governo, visto che da ciò può discendere l'approvazione a larga maggioranza dell'ordine del giorno. Desidero tut-

tavia ribadire che l'Istituto nazionale di fisica nucleare ha bisogno di concreti impegni e non di vaghi proponimenti.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione, quale risulta a seguito delle modifiche proposte dal Governo e accolte dai presentatori, l'ordine del giorno Cuffaro e Ferri 0/1786/1/VIII.

*(È approvato).*

Desidero ribadire che, dopo l'approvazione del disegno di legge oggi in discussione, la Commissione istruzione della Camera tornerà ad occuparsi quanto prima dell'attività futura dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, effettuando a tal fine i necessari sopralluoghi.

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

#### **Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Finanziamento dell'Istituto nazionale di fisica nucleare per il 1984 » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1786):

Presenti e votanti . . . . .	23
Maggioranza . . . . .	12
Voti favorevoli . . . . .	23
Voti contrari . . . . .	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Andreoli, Armellin, Badesi Polverini, Bianchi Beretta, Bosi Maramotti, Brocca, Carelli, Casati, Castagnetti, Ciafardini, Cobellis, Conte Antonio, Cuffaro, D'Ambrosio, Ferrari Bruno, Ferri, Franchi Roberto, Mensorio, Minozzi, Poli Bortone, Portatadino, Rallo, Tramarin.

**La seduta termina alle 10,15.**

---

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA**

---